Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

parrocchiaroraigrande
www.parrocchiaroraigrande.it
parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2
parrocchiaroraigrande
tel. 0434 361001

II domenica del tempo Ordinario

17 gennaio 2021

Che cercate? È la prima espressione che Gesù pronuncia nel vangelo di Giovanni: che volete? Chiede ragione della loro scelta. Chiede consapevolezza.

La fede non è mai un comodo rifugio che ci protegge dal mondo cattivo. Dio vuole uomini veri e liberi.

Sono spiazzati, Giovanni e Giacomo. Troppo forte e diretta la domanda per non inquietare. Cosa cercano? Non lo sanno ancora. Chiedono aiuto, un punto di riferimento. Dove abiti?

Quanto bisogno di certezze abbiamo prima di poterci fidare! Quanti "se" e "ma" mettiamo prima di dire il nostro "sì" definitivo al Signore.! E lui che, allora come oggi, ci risponde: venite a vedere. Non chiedere, fidati, muoviti, fa' diventare questa ricerca un'esperienza, investi.

La fede non è "fare", "sapere" ma "conoscere". Noi per primi siamo chiamati ad andare a vedere, noi per primi siamo chiamati a fare l'esperienza della sequela. Ed essi andarono, videro e restarono con lui. Dopo essersi fidati restano, accettano, si lasciano coinvolgere.

A questo siamo chiamati: a fare esperienza di Dio.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu parli sempre ai tuoi figli. Perdonaci se il cuore talvolta è appesantito e non ti risponde. Per questo ti diciamo: Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu ci hai reso tempio dello Spirito Santo. Perdonaci se chiudendoci in noi stessi ci chiudiamo al tu amore. Per questo ti diciamo: Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu ci inviti a seguirti. Perdonaci se siamo ancora incerti nel diventare tuoi discepoli. Per questo ti diciamo: Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro di Samuèle 3,3-10.19

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per

la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuéle, Samuéle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 39

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

6,13-15.17-20

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità!

Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi?

Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi

stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia
«Abbiamo trovato il Messia»:
la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.
Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.
S. Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-42
T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno

rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Ogni giorno della nostra vita è una grazia del Signore, un'occasione posta nelle nostre mani per costruire il regno di Dio. Invochiamo il Padre perché conceda a ciascuno di noi di camminare nelle sue vie. Lo invochiamo dicendo: Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.
T. Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.

L. "Che cosa cercate" chiede Gesù a due uomini che si interessano alla sua persona. Una domanda che interpella anche noi, oggi. Donaci la capacità di ricercare attraverso la Tua parola il senso della nostra vita. Preghiamo.
T. Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.

L. Tu ci chiami Signore, ogni giorno, ogni momento, però non sempre riusciamo a riconoscere la tua voce. Fa' che non chiudiamo il nostro cuore al tuo richiamo, ma che con rinnovato stupore, sappiamo riscoprire la bellezza di essere tuoi figli. Preghiamo.
T. Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.

L. Da sempre, Signore, tu c'inviti a cercarti fra gli ultimi, i più deboli, gli emarginati. Allarga i confini del nostro cuore, perchè possiamo riconoscerti nelle tante povertà dei nostri giorni. Preghiamo.
T. Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.

L. Perché la domanda di Gesù "Che cosa cercate?" possa metterci quotidianamente in cammino per non fermarci su quello che già conosciamo, ma sperimentando le tante sfumature dell'Amore di Dio. Preghiamo.
T. Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.

L. Perché i rapporti tra i cristiani delle diverse confessioni siano sempre più ispirati a reciproca stima e fiducia, nella sincera ricerca della loro unione in Cristo, preghiamo.
T. Signore, fa' che ascoltiamo la tua voce.

S. O Padre, fonte di ogni dono, ti abbiamo manifestato con umile confidenza le nostre intenzioni; nella tua immensa bontà esaudisci la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Chiamaci, Signore Gesù.
Vorremmo incrociare
il tuo sguardo nelle infinite
ricerche di felicità;
vorremmo essere raggiunti
dalla tua Parola,
affascinati dai tuoi gesti,
strattonati dalle tue scelte.
Chiamaci, Signore,
mostraci la via,
aprici le porte della tua casa,
spalanca per noi il tuo amore.
Amen.

Lo sguardo del Maestro è il primo annuncio

di Padre Ermes Ronchi

I personaggi del racconto: un Giovanni dagli occhi penetranti; due discepoli meravigliosi, che non se ne stanno comodi e appagati, all'ombra del più grande profeta del tempo, ma si incamminano per sentieri sconosciuti, dietro a un giovane rabbi di cui ignorano tutto, salvo un'immagine folgorante: ecco l'agnello di Dio!

Un racconto che profuma di libertà e di coraggio, dove sono incastonate le prime parole di Gesù: che cosa cercate? Così lungo il fiume; così, tre anni dopo, nel giardino: donna, chi cerchi? Sempre lo stesso verbo, quello che ci definisce: noi siamo cercatori d'oro nati dal soffio dello Spirito (G. Vannucci).

Cosa cercate? Il Maestro inizia ponendosi in ascolto, non vuole né imporsi né indottrinare, saranno i due ragazzi a dettare l'agenda. La domanda è come un amo da pesca calato in loro (la forma del punto di domanda ricorda quella di un amo rovesciato), che scende nell'intimo ad agganciare, a tirare alla luce cose nascoste.

Gesù con questa domanda pone le sue mani sante nel tessuto profondo e vivo della persona, che è il desiderio: cosa desiderate davvero? qual è il vostro desiderio più forte? Parole che sono «come una mano che

prende le viscere e ti fa partorire» (A. Merini): Gesù, maestro del desiderio, esegeta e interprete del cuore, domanda a ciascuno: quale fame fa viva la tua vita? dietro quale sogno cammini? E non chiede rinunce o sacrifici, non di immolarsi sull'altare del dovere, ma di rientrare in sé, ritornare al cuore (reditus ad cor, dei maestri spirituali), guardare a ciò che accade nello spazio vitale, custodire ciò che si muove e germoglia nell'intimo. Chiede a ciascuno, sono parole di san

Bernardo, «accosta le labbra alla sorgente del cuore e bevi». Rabbì, dove dimori? Venite e vedrete.

Il maestro ci mostra che l'annuncio cristiano, prima che di parole, è fatto di sguardi, testimonianze, esperienze, incontri, vicinanza. In una parola, vita. Ed è quello che Gesù è venuto a portare, non teorie ma vita in pienezza (Gv 10,10). E vanno con lui: la conversione è lasciare la sicurezza di ieri per il futuro aperto di Gesù; passare da Dio come dovere a Dio come desiderio e stupore. Milioni di persone vorrebbero, sognano di poter passare il resto della vita in pigiama, sul divano di casa. Forse questo il peggio che ci possa capitare: sentirci arrivati, restare immobili.

All'opposto i due discepoli, quelli dei primi passi cristiani, sono stati formati, allenati, addestrati dal Battista, il profeta roccioso e selvatico, a non fermarsi, ad andare e ancora andare, a muovere in cerca dell'esodo di Dio, ancora più in là. Come loro, «felice l'uomo, beata la donna che ha sentieri nel cuore» (Salmo 83,6).

CHE COSA CERCATE?

Il Signore vede le nostre fatiche, i desideri più profondi del nostro cuore, e ci aiuta a conoscerli e a conoscerci ponendoci delle domande. Così nel Vangelo di Giovanni la sua prima parola è una domanda che rivolge ai due discepoli di Giovanni il Battista che lo seguivano: Che cosa cercate? Domanda che sentiamo rivolta anche a noi. Una domanda che apre un dialogo, che ci invita a chiederci: noi, che cosa veramente cerchiamo nella vita? E tu, Gesù, Che posto hai realmente nella vita? Cosa vorrei cambiare?

Altre due volte il Signore porrà questa domanda: ai nemici che vengono per catturarlo chiederà Chi cercate? (Gv 18,4.7), e nel giardino di Pasqua domanderà alla Maddalena che vuole abbracciarlo: Chi cerchi? (Gv 20,15). E sempre si consegna a noi per essere conosciuto, per essere catturato, per essere abbracciato ... per essere mangiato.

Tu che sei l'agnello di Dio, venuto nel mondo.

Tu che un giorno ci hai chiamati alla tua sequela.

Tu che hai spezzato il nostro silenzio parlandoci di te.

Tu che ci hai invitati a condividere più da vicino la tua vita.

Tu che hai messo nel nostro cuore un ardente desiderio di te.

Tu che solo puoi rispondere alle nostre domande più vere.

Tu che sei l'origine e il fine di ogni nostro desiderio.

O Gesù, fa' risuonare ancora la tua voce!

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Dino Villalta di anni 91

def. Roberto Franco di anni 88

"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani 18-25 gennaio 2021

Permanendo l'impossibilità di vivere eventi in presenza, e con il desiderio di non rinunciare a vivere insieme questo intenso momento di comunione e spiritualità la proposta per la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani si muove via web.

Si potranno trovare i contenuti per ogni giornata sul canale aperto dalla Segreteria a partire dal 16 gennaio al seguente indirizzo: "Ecumenismo Pordenone-Portogruaro": **https://www.youtube.com/channel/UCJPBFsMVhudqBzA5-gWINAg.**

Nel giorno 22 gennaio il collegamento avverrà in collaborazione con l'evento "Giochiamoci la pace" e introdurrà l'intervento di Lisa Clark, co-presidente dell'International Peace Bureau, organizzazione umanitaria già premiata con il Nobel per la Pace.

INCONTRO di FORMAZIONE

Giovedì 21 gennaio alle ore 20.30 in diretta streaming la possibilità di seguire l'INCONTRO di FORMAZIONE aperto a tutti con il vescovo dell'Anatolia (Turchia) mons. Paolo Bizzeti dal tema "Quali processi concreti mettere in atto come laici nella vita quotidiana per avviare uno stile di chiesa domestica nel territorio".

Collegati: https://youtu.be/7vmgSldExNQ.

RENDICONTO parrocchiale per i primi undici mesi dell'anno 2020

Presentiamo alla Comunità il rendiconto provvisorio parrocchiale. L'anno 2020, segnato profondamente dalla pandemia COVID-19, ha determinato una situazione straordinaria in ogni settore economico e sociale, di conseguenza anche tutte le attività della parrocchia hanno subito una forte riduzione e pertanto il **conto economico dei primi 11 mesi** denota un forte calo delle entrate, parzialmente compensato dalle minori uscite, tenendo conto che ci sono degli oneri fissi sui quali non è stato possibile intervenire.

In particolare, tutte le iniziative oratoriali parzialmente realizzate (Punto Verde, Cene di Comunità) o annullate (Campi Estivi, Cene di Comunità, Sagra del Rosario) hanno ridotto fortemente le entrate.

Oltre alle offerte indicate nel rendiconto, segnaliamo:

- Raccolta nel tempo di Avvento a favore della CARITAS parrocchiale e del progetto da realizzare nel Burkina Faso "FASO CIPS" euro 9.310.-;
- Raccolte messe a disposizione della nostra Diocesi:
  + "Giornata Missionaria" (grazie al mercatino missionario) euro 2300.-
  + "Giornata per il Seminario" euro 410.-

DESCRIZIONE	GEN-DIC 2019	GEN-NOV 2020
Residuo anno precedente	50.591	59.964
GESTIONE ORDINARIA		
ENTRATE		
Elemosine festive	24.903	21.044
Candele votive	7.360	6.600
Offerte in occasione di sacramenti	15.652	8.844
Offerte ordinarie	33.898	14.255
Contributi spese uso spazzi oratorio	17.350	8.493
Punto Verde parrocchiale	47.455	13.820
Gestione sagra parrocchiale e cene	65.771	- -
Contributo da Associazioni e/o imprese	- -	- -
Interessi attivi / passivi	- -	- -
Totale entrate	*212.389*	*73.056*
USCITE		
Assicurazioni	4.761	4.700
Spese di culto (candele, fiori, ecc.)	1.384	1.530
Stampa, catechismo, formazione	3.275	3.235
Energia Elettrica - Acqua - Gas	38.184	29.113
Compenso sacerdoti e personale	10.510	10.730
Oneri Diocesani	3.117	3.481
Gestione e manutenzione ordinaria (Chiesa - Canonica)	10.602	20.551
Gestione e manutenzione ordinaria oratorio	98.459	12.120
Imposte e tasse	518	479
Spese funzionamento ufficio Parrocchiale	6.506	6.426
Spese varie e diverse	1.190	621
Totale uscite	*178.506*	*92.986*
Saldo gestione ordinaria - ATTIVO / (PASSIVO)	**+ 33.883**	**(- 19.930)**

DESCRIZIONE	GEN-DIC 2019	GEN-NOV 2020
GESTIONE STRAORDINARIA		
ENTRATE		
Contributo Regione Friuli Venezia Giulia (costruzione Canonica)	79.190	79.190
Contributo della Fondazione Friuli" per il restauro (dipinto-chiesa)		5.000
Lasciti e donazioni	- -	- -
Totale entrate	*79.190*	*84.190*
USCITE		
Interessi passivi su mutui e conto corrente	6.570	5.513
Rifacimenti e/o manutenzione straordinaria immobili (Chiesa - Canonica - Oratorio) e restauro	13.656	13.908
Rifacimenti e manutenzioni straordinarie	12.648	28.197
Mutui (costruzione canonica e opere parrocchiali, tetto chiesa)	81.120	81.554
Totale uscite	*113.994*	*129.172*
Saldo gestione straordinaria ATTIVO-(PASSIVO)	**(- 62.736)**	**(- 44.982)**
Saldo netto gestione ordinaria e straordinaria ATTIVO / (PASSIVO)	**21.738**	**(- 64.912)**

SS. Messe per i defunti dal 17 al 24 gennaio

Domenica 17 gennaio - II tempo Ordinario (in oratorio)
ore 09.00 def. Iolando Ulivati e Angelo Tonet
def. Augusto, Assunta,Angela, Bruno
ore 11.00 per la Comunità
ore 18.00 secondo intenzione

Lunedì 18 gennaio (in chiesa)
ore 18.00 def. Caterina

Martedì 19 gennaio (in chiesa)
ore 18.00 def. Antonino

Mercoledì 20 gennaio (in chiesa)
ore 18.00 def. Elena Pillon

Giovedì 21 gennaio (in chiesa)
ore 18.00 def. Ninfa

Venerdì 22 gennaio (in chiesa)
ore 18.00 def. Bruno

Sabato 23 gennaio (in oratorio)
ore 18.00 def. Luigi Forest
def. Severina Buso
def. Gino Toffolo e Angela Del Ben
def. Lorenzina Zanon
def. Alfredo e Rina

Domenica 24 gennaio - III tempo Ordinario (in oratorio)
ore 09.00 def. Pietro, Attilio, Anna
ore 11.00 per la Comunità
ore 18.00 secondo intenzione

CREDO IN TE, SIGNORE

1. Credo in te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

2. Credo in te, Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiare la notte,
sicura guida nel mio cammino.

3. Credo in te, Signore, credo che tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è Carità e Amore, lì c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'Amore,
noi saremo veri figli della Luce.

4. Nell'amore di Colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci Fratelli
e la Gioia diffondiamo sulla terra.

5. Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la Sua Pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'Amore.

6. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

ECCOMI

Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

1. Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.

2. I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

3. Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: Io vengo!

4. Sul tuo libro di me è scritto: "Si compia il tuo volere".
Questo, mio Dio, desidero, la tua legge è nel mio cuore.

5. La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi Signore, la tua misericordia.

IL DISEGNO

1. Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente, quel giorno.
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.

2. E quando la tua mente fece splendere le stelle,
e quando le tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno.
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.

3. E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente, quel giorno.
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.

4. E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me.
Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te,
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai.

PANE DEL CIELO

Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

1. No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.
Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

2. Sì, il Cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi
ma ci porti con te nella tua casa
dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità.
Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

3. No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi.
E chi vive in te vive per sempre.

Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.
Pane del Cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

QUANDO CAMMINO

Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me;
lo riconosco tra la gente
d'ogni razza e nazionalità.

A volte però mi fermo
perché la strada è faticosa;
allora anche lui si siede laggiù
e m'aspetta sorridente.

Quando cammino per il mondo,
il Signore cammina avanti a me;
e per le strade della vita
grido a tutti la mia felicità. Alleluia!

NOME DOLCISSIMO

1. Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei rifugio al peccatore.
Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

2. Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.
Fra cori angelici e l'armonia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

3. Dal Ciel benigna, riguarda a noi,
materna mostrati ai figli tuoi.
Ascolta, o Vergine, la prece pia.

Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Raccogliamo un appello

Un appello perché questo inizio d'anno non sia ricordato anche per una catastrofe umanitaria a scapito dei più deboli e indifesi: i profughi e richiedenti asilo abbandonati e intrappolati nella neve e al gelo nei dintorni di Lipa nel cantone di Una-Sana in Bosnia.

Alle porte dell'Europa è da tempo in corso una catastrofe umanitaria. Al momento sono 3000 le persone che vagano da giorni costrette a vivere all'addiaccio con temperature sotto lo zero.

1500 di esse provengono dal distrutto campo temporaneo di Lipa, a 30 km da Bihać, per le quali non vi è stata la volontà né dalle autorità locali né da quelle internazionali di trovare una soluzione.

La situazione, già grave in termini di termini di tutela dei diritti umani e rispetto della dignità personale è precipitata.

In questa fase di emergenza è stata promossa una raccolta fondi a favore dell'ONG IPSIA ACLI che opera in Bosnia Erzegovina a sostegno di queste persone, e permette la distribuzione di beni di prima necessità in collaborazione con la Croce Rossa locale.

Per chi volesse partecipare con una donazione: IBAN: IT60P0501811200000016941767 - causale: Emergenza Bosnia.

L'iniziativa è promossa dalla RETE ACCOGLIENZA FVG (http://sconfini.net/appello)